

Rivista dal 2010

NUOVE DIREZIONI

CITTADINO e VIAGGIATORE



*Alla scoperta dell'universo metaforico di
Claudio Marconi*

www.nuovedirezioni.it

INDICE

ALORS ON DANSE! Ad alta quota, o giù nelle profondità della terra, la danza delle emozioni, della vita	4
L'INASPETTATO Quando coesistono tante possibilità come in un sogno di Claudio Marconi e una di queste si materializza davvero	10
SCOMPOSTA-MENTE Comporre – dal latino componere, mettere insieme – il mondo caotico e indefinito di Claudio Marconi	16
NELLE PIEGHE DEL TEMPO Sulle illusioni e le aspirazioni attraverso i tratti autentici della realtà	26
MONVISO A CATTIVA SORTE Le luci e le ombre dei corpi sottili immaginati da Claudio Marconi	41
MILANO "BORDER LINEE" La dolente mappa di una città assediata da forze invisibili	44
ALPE DEVERO A mia immagine e somiglianze	48
VENEZIA, PERCEZIONI PEOTICHE Comporre e scomporre Venezia	51

Editore e proprietà



Registrazione **1 dicembre 2010**
al Tribunale di Firenze con n. **5809**
Numero iscrizione al ROC **22560**

Contatti:

info@nuovedirezioni.it

351 5682026 – 328 7698417

FIRENZE via di San Niccolò 18

Direttore responsabile

Riccardo Romeo Jasinski

Coordinatore editoriale

Pier Luigi Ciolli

Segreteria di redazione

Anna Rita Prete

Le pubblicazioni sono esemplari gratuiti fuori commercio, prive di pubblicità a pagamento.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la testata e il numero della rivista.

I libri non possono essere utilizzati per ristampe.

La messa in vendita delle riviste e/o dei libri attiva la violazione della normativa sul diritto d'autore oltretutto un danno all'immagine dell'Associazione che si riserva ogni più opportuna azione a tutela dei propri diritti e interessi.

RACCOLTA ARTICOLI

Davvero, non ci crederete, ma eravamo prossimi all'inizio o alla fine della pandemia, non ricordo più bene, quando l'Associazione Nazionale Nuove Direzioni s'imbatté nel bizzarro universo poetico di Claudio Marconi, e da lì cambiò il modo di trattare i vezzi e i lazzi poetici sulle pagine della nostra rivista.

Le sue riflessioni sulla contemporaneità e sui suoi vissuti – ma anche e soprattutto sui suoi 'sentiti' – hanno generato una serie di scritti che sono stati pubblicati su Nuove Direzioni a partire dal n. 61 del 2020 fino a oggi.

La rubrica a lui dedicata, *Licenze poetiche*, tanto ermetica quanto simbolicamente perfetta per accompagnarci oltre le restrizioni fisiche di questi ultimi anni e oltre gli schemi mentali su cui ci eravamo adagiati, ci ha trasportati a Venezia, sull'Alpe Devero, a Milano, sul Monviso, a Comacchio... dove è stata espressa chiaramente la sua visione delle cose: "*Nei meandri della mente ci stanno lame fiumi sfocianti nelle pensate a volte dipinte suonate scritte di certo in lascito alla curiosità dei posteri nella beatitudine degli ultimi...*".

E questo, davvero, è Claudio Marconi.

Francesca Beni

Alors on danse!

Ad alta quota, o giù nelle profondità della terra,
la danza delle emozioni, della vita

di Francesca Beni

Allora balliamo? L'umanità lo fa. Balla dal freddo, di paura, quando la terra le balla sotto i piedi e le nuvole danzano sopra le teste di tutti. Ma c'è anche una danza che spegne la realtà e che sprona al distacco dal materialismo: "Allora balliamo (perché)/ chi dice studio intende dire lavoro/ chi dice lavorare intende dire soldi/ chi dice denaro intende dire spese/ chi dice credito intende dire debito/ e chi dice debito intende dire ufficiale giudiziario/ e intende dire: essere nella me**a." (Stromae)

Poi ci sono i riti, i miti e le liti. Alcuni esempi per ciascuna categoria: la danza macabra delle entità ctonie, i balli di corteggiamento degli esseri viventi (quelli animali poi!), la leggerezza dell'avanspettacolo e la trance satirica di Charlie Chaplin con il suo globo che galleggia nell'aria, il balletto della gelosia e dei tradimenti che portano, come un Oroboro, alla morte e a un nuovo ciclo di passi a suon di musica nel ripetersi degli accadimenti. Claudio Marconi, a quote elevate, introietta e rimanda le sue impressioni.

La Danse d'altura

TSANTELEINA dama di corte a Rhemes

Notre Dame

È invito al ballo

La danse è calpestio di corteccia movenza

fogliare la ritmica il vento

la valse

il corpo peduncola al suolo onde sinuose

arti in sospensione codici antichi

nel pro segui mento

Scarpinare lento è condizione

pro pone alle pupille danza curiosa

Anfratti dai colori univoci son astrazione

per il ben pestante

Respiro di privilegio serenità in erta

"si sta come le foglie sugli alberi d'estate"

in giravolta di visione

Dubito sul déjà vu

la sfumatura elide

"ciò che si vede è" altro è costruzione

dello spirito

cascquè in scioltezza acqua dalle pendici

danse erosiva

Quadriglia ghironda vitalità

giunto al cospetto

a la dame de la balad dono l'inchino

rifugio Benevolo

armonia frizzante spumeggiano

bollicine effimere

Nella val di Rhemes

Notre Dame Augusta è la danse.



calpestio di cortecchia movenza



fogliare la ritmica il vento

Tutte le foto del presente articolo sono di Claudio Marconi



al suolo onde sinuose



scarpinare lento è condizione



il ben pestante



privilegio serenità in erta



quadriglia ghironda vitalità



la sfumatura elide



spumeggiano bollicine effimere...

L'inaspettato

Quando coesistono tante possibilità come in un sogno di Claudio Marconi e una di queste si materializza davvero

di Francesca Beni

Nella Giornata Mondiale della Poesia, che si celebra il 21 marzo di ogni anno, contemporaneamente all'inizio della primavera, si unisce al lungo elenco delle pubblicazioni del nostro portavoce poetico quest'ultimo *Giusep Alpe Sattal*.

Come ogni altro tema da lui trattato su Licenze poetiche, anche questo troverà la sua giusta collocazione nella Raccolta "Alla scoperta dell'universo metaforico di Claudio Marconi", liberamente consultabile e scaricabile dal sito www.nuovedirezioni.it. Terminata la trepidante attesa degli *inaspettati* voli pindarici, ecco cosa ci ha riservato stavolta il nostro autore.

Giusep Alpe Sattal

Dove le Aquile imparano a volare...

Sognare non è impedimento all'universo di pro cedere il suo corso

*I sogni tramutanti abbisognano delle stagioni
sapori e colorazione danno vita alla plausibilità*

*Per sortilegio ne incontrai uno si fatto uomo
luce che emanava occhi di bue ad illuminare il se
dalle pietre trovò ragione nell'essenza della vita istruendo
landa dell'eden terreno*

*di fronte le cime a meraviglia dalla sontuosità perenne
"dove le Aquile imparano a volare" ed i sogni a tramutare
nebulose evaporanti o solidificazione di stille vitali*

i sogni non tengono misura in unità

sono solletico della mente

movenza della psiche

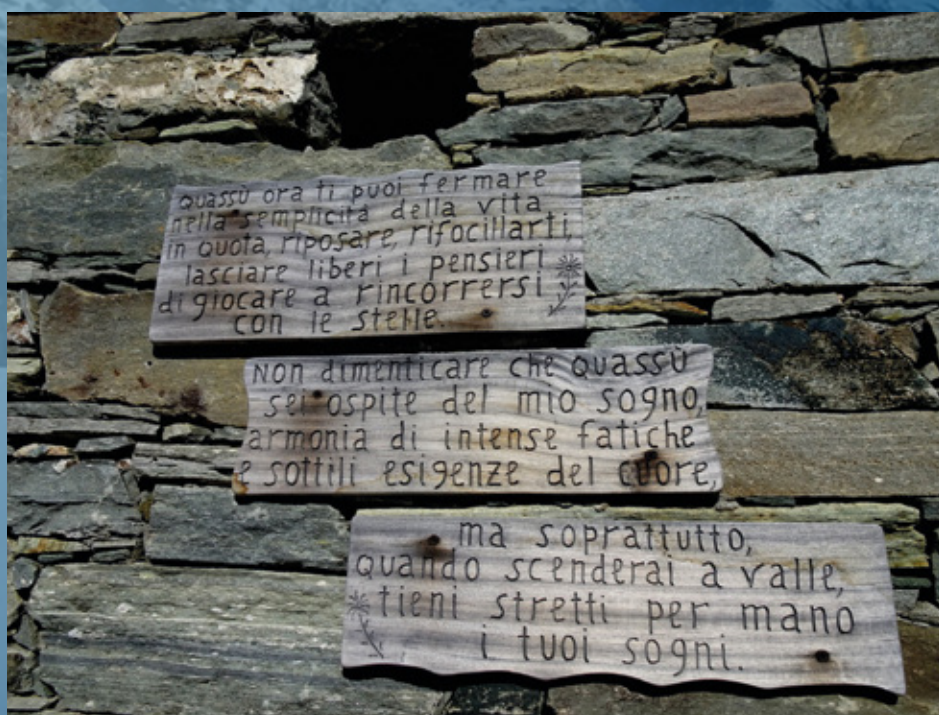
dove il nulla più si accende infuocato di luce danza

Sogno e quindi sono

A Giuseppe che all'alpe Sattal vita librando danza



qui le Aquile imparano a volare



non è impedimento all'universo

Tutte le foto del presente articolo sono di **Claudio Marconi**



dalle pietre la ragione nell'essenza



solidificazione di stille vitali



ne incontrai uno si fatto uomo



sapori e colorazione danno vita



dove il nulla più si accende



Sogno e quindi sono



Licenze poetiche

Scomposta-mente

Comporre – dal latino *componere*,
mettere insieme – il mondo caotico
e indefinito di Claudio Marconi

di Francesca Beni

In verità solo di questo si tratta, di svelare e mettere in luce ciò che non è del tutto palese; sono i pensieri apparentemente disordinati e destrutturati di questo autore espressi in *Guappi a rimorchio*, *Palindromi in liquidazione*, *Manotti Alberto "equiliberista"*, *Microcrostacei*, *Dante scart*, *Plagio-clasio*, *Sant'Apollinare in Classe*, *Ponte* e, per l'appunto, nelle *Pensate scomposte*.

Ecco gli ultimi detto-non-detto di Claudio Marconi che tenderebbero a suggerirci, ancora una volta, l'alta densità di significato nascosto nel solo accennato, nell'indeterminato, nel non finito, più di quanto peso specifico possa valere un'espressione compiuta e irrevocabile. Pensiamo a tutte quelle opere che sono rimaste sospese tra la loro incompiutezza e ciò che avrebbero potuto essere (*l'Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci, *l'Ottava sinfonia* di Schubert, *David-Apollo* oppure i *Prigioni* di Michelangelo, la *Messa da Requiem* di Mozart K626 o perfino i *Pensieri* di Blaise Pascal e *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov). Rivolgiamo un pensiero anche ai geni che hanno fatto della loro stessa vita un'opera d'arte indefinita (Marcel Duchamp, sopra gli altri, nella sua assenza e nel suo doppio Rose Sélavy che ne firma il testamento artistico: *Étant donnés: 1. La chute d'eau, 2. Le gaz d'éclairage*).

È qui che intuiamo il potenziale celato nell'atto di tentare qualcosa senza concluderla, e qui lasciamo che il risultato tradito significhi più dell'apparente. In questo, come in altri *divertissement*, Claudio Marconi riesce egregiamente.

*Plagio-Clasio in con temporanea
plagio: (San Martino-Carducci Giosuè)
in ritmica RAP (la siae se ne farà una ragione sottomarina)
clasio: sonorità favoleggiante in fenditura FENDER docet*

*Delta planando a mare
l'arteria primordiale
Po lesinando a sale
spiffera il maestrale burla sbiancando il mar
Pedale soffritto anguilla
tra le cannule smosse
tirabusando a becco folaga lo svasso e vira
complessità audace tra le cavane tinte
il pescator va a pinte l'animo a contentar
tuffa si il cormorano
un urlo ladro!alieno!
noi ne faremmo a meno del canchero tuo pescar
nella laguna calma sull'argine scosceso
silente vien la sera
l'ultima capinera pigola frettolosa
la musa sorride in posa
Tre ponti trasuda amor
Comacchio Pomposa e poi Ravenna
nel caravanserraglio fu un camminar bagnato
mosaico selciato
vocio concitato di gioventù compressa
silicio pergamena cartomanzia futura sviante illusionista
sperante la carente in mezzo a quella gente avanza
e la pre tende
mano palmata cenci pendenti recitazione arguta
orbite stralunanti
il canto suo "ogni anima è diversa né il suo cammin
e tien serbato la selva oscura."
spiccioli cascanti come gocce di propoli su le delineate piaghe
a rincuorare il se
leggere percussioni a silenziar rumore.*

Marconi Claudio (quel che rimane almeno in liquida azione)



Claudio Marconi, *Microcrostacei*

Comacchio

*Struzzicando in
golosità micro crostacea
i sifonati dalla
tinteggiatura acquarello
stazionano nella valle
facendo di ogni acqua
un fascio...*

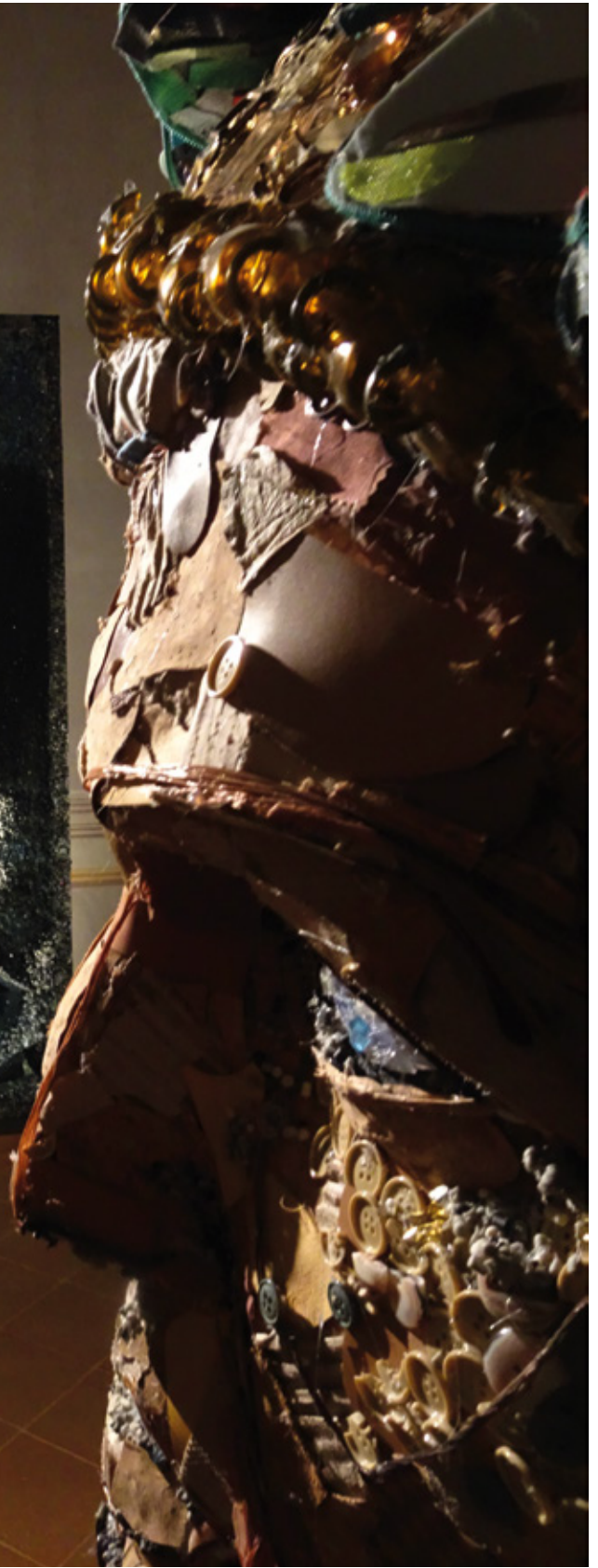


*Stavano acquattati ad asciugare le piume l'opportunità nuotava sottostante -
l'occhio di sguincio scrutava l'imminente acchiappo era solo questione
di pazientare in posa nel gioco delle parti quella pallina
prima o poi numerava fortuna.*



Claudio Marconi, **Dante 1**, Ravenna, <https://www.turismo.ra.it/eventi/mostre-arte/scart-la-divina-commedia-raccontata-col-mosaico/>

*Stava divino in commedia
lo scarto audace raffigurante
l'ideale "del nulla si distrugge
e il tutto è trasformismo".*



Claudio Marconi, **Dante2**



Claudio Marconi, **Ponte**

*Comacchio - Il piccolo ponte un abbraccio consortile
ad unire destini - nella gioiosità attraversante
il camminante fa il verso al muro liquido.*

PO DI GORO – o chi ne fa la Foce

*De solazione settembrina una leggera
brezza induce danza alle canne riparie
corale fruscianti bisbiglio fogliare
spettegolano sul modo i palindromi ne
la venuta trasformazione levigatura
liquida in migrazione verso l'oblio...*



Claudio Marconi, *Palindromi in liquidazione*

Il Re del Po

*Il fiume porta
con sé in generosa
materia di rifiuto
la circostanza
ispirò sua maestà
a principiare
il caos
nel manufatto
ligneo
della nave Jolanda.
Alberto Manotti
"natura
semi morta"*



Claudio Marconi, *Manotti Alberto equilibrista*"

*Pensate scomposte si
addensavano nella solitudine
ricostruendo scene - il pontile
anelava ricongiunzione tra gli
elementi primordiali
in vista di reciproci
favori universali.*



Claudio Marconi, *Pensate*



Rivista dal 2010

NUOVE DIREZIONI

CITTADINO e VIAGGIATORE



www.nuovedirezioni.it

76

marzo - aprile 2023

Nuove Direzioni n.76: *Birdwatching nelle valli di Comacchio*

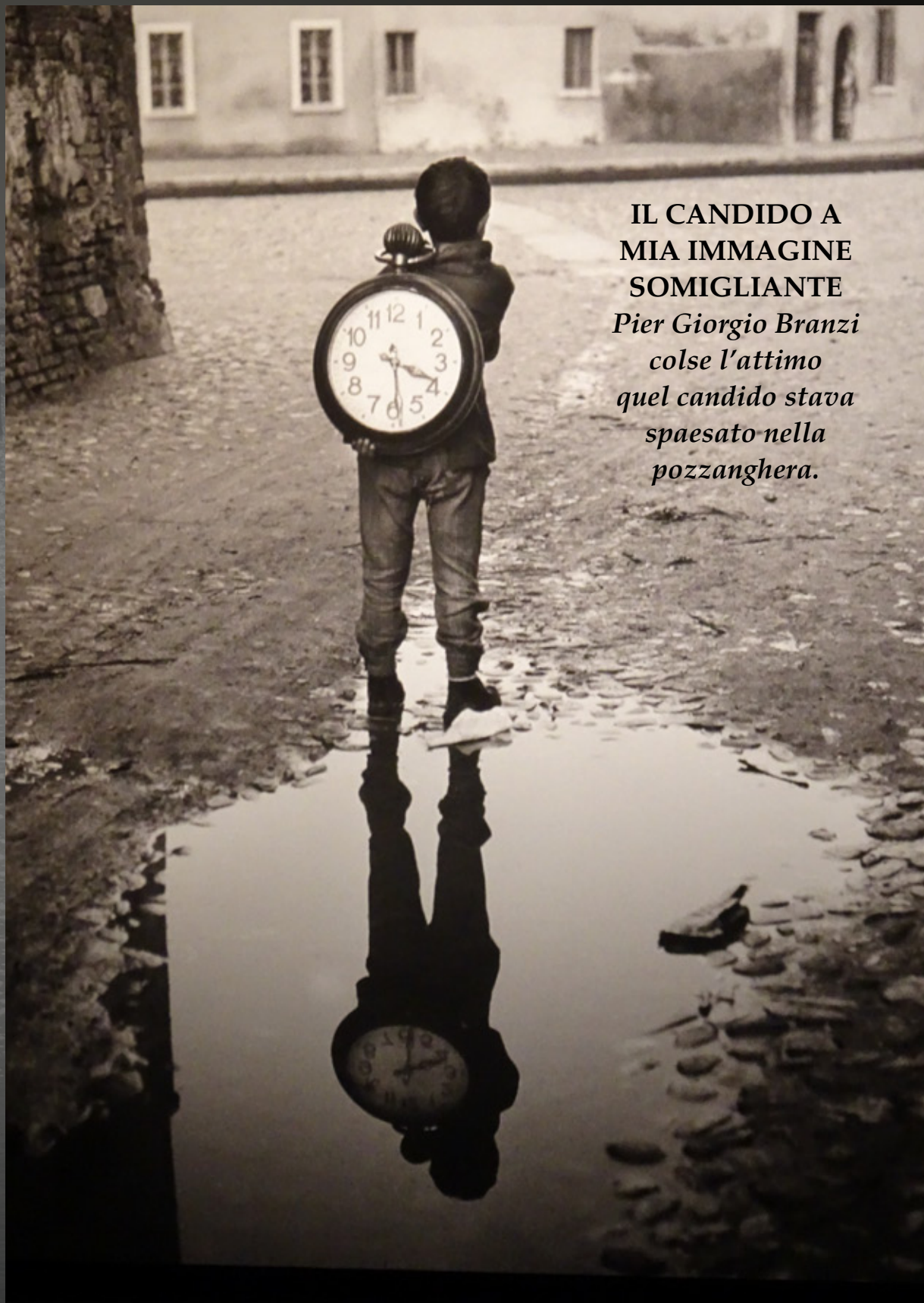
Nelle pieghe del Tempo

Sulle illusioni e le aspirazioni attraverso i tratti autentici della realtà

a cura di Francesca Beni

*Di testo in testo e d'immagine
dopo immagine, ci accingiamo
a entrare nella poetica di Claudio
Marconi, autore a noi caro per i suoi
componenti "inaspettati".
La sua ironia e l'apparente leggerezza,
dissonanti rispetto a una quotidianità
sempre più dura e incomprensibile,
ci stimolano, consentendoci di eludere
il pensiero unilaterale, spingendoci
verso quei bagliori di luce diffusi
non troppo in lontananza
in futuro prossimo venturo.*

Dialogano con lui le immagini non mute di Pier Giorgio Branzi.



**IL CANDIDO A
MIA IMMAGINE
SOMIGLIANTE**
*Pier Giorgio Branzi
colse l'attimo
quel candido stava
spaesato nella
pozzanghera.*





COMACCHIO

*Cavana
"trampoliere"
sostenibilità
equilibrata sulle funi
in tiro nella valle
Fattibello*

UN MOMENTO DI GRAZIA | VIAGGIO FOTOGRAFICO A COMACCHIO 1954 | PIERGIORGIO BRANZI

È il tempo in cui, in sella ad uno dei primi motocicli, cerco di conoscere ciò che c'è fuori della mia città. Viaggiare è ancora un azzardo, le strade devastate, spesso interrotte. Ma non rinuncio a tentar l'avventura di scavalcare l'Appennino, arrampicarmi sul passo del Muraglione, sterrato e tortuoso, lasciare alle spalle l'aspra terra toscana, inoltrarmi in quella leggera e friabile della pianura sottostante, dove i boschi non sono cupi ma per contro hanno la luminosa freschezza cangiante e sonora del salice e del pioppo, dalla radice che affonda nell'umido dei fossi. Dove le valli non sono rugosità geologiche ma pianori di terra grassa, impastata con l'acqua che gonfia zucche e cocomeri. Dove la parlata è tonda e senza spigoli.

Le pensate del magister ludi Branzi

*La maestria dell'arte
coglitrice attimi in compagnia delle pensate
in fila a re suscitare immagini.*



Piazzetta Tre ponti - Comacchio - (teatro nuovo) - progetto ERSA

*Gli occhi stavano stra bussanti dietro il sipario imposto
orfani dell'empatia col pubblico. Bocche ad unisono a decantare i cantici.*

POMPOSA

Abbazia di Pomposa

*Sonorità tra cielo ed acqua
musica spartiacque sette
note avviarono l'universo
delle melodie Guido l'aretino
l'algoritmico.*





PLANTARI

*Abbazia di Pomposa - Plantari levigati dalla
Tempoggiatura moltitudine di calzari a sollevar
pulviscoli carezze delicate in posa.*





COMACCHIO
Geo metrie

*Rispecchiandosi continuamente tra trucchi di sole e parucchi di nubi
volubili a volte gioiose a solletico di vento smaniose di presenziare
al quadro... loro a piombo stanno accatastate in geo metria...*



COMACCHIO
Le piatte carontiche

*Piatte stavano distese in pause evaporanti complicità
consumata nel quotidiano scorrere sugli specchi dominati
dai caronti per le necessità pro vide.*



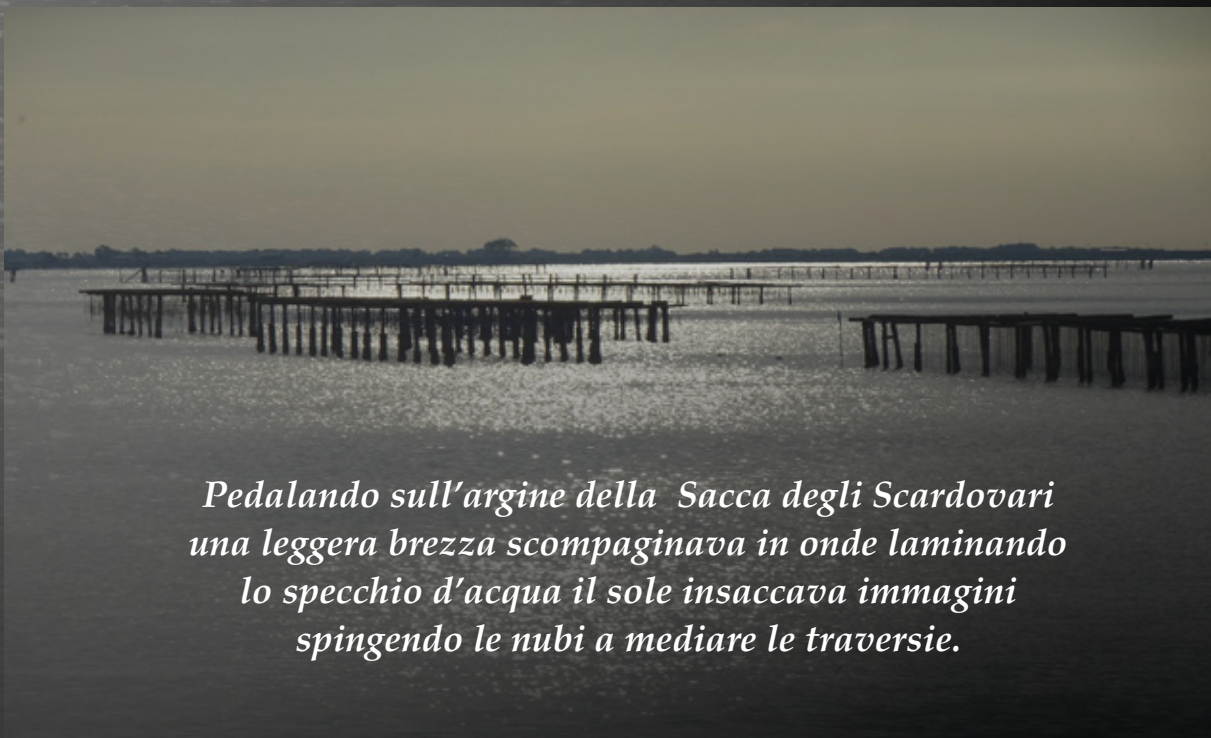


*COMACCHIO
Torre dell'orologio*

*Tra la solidità dei
manufatti l'insinuazione
veicolante liquida atomi
idro geniali accodati
portano con se memoria...*



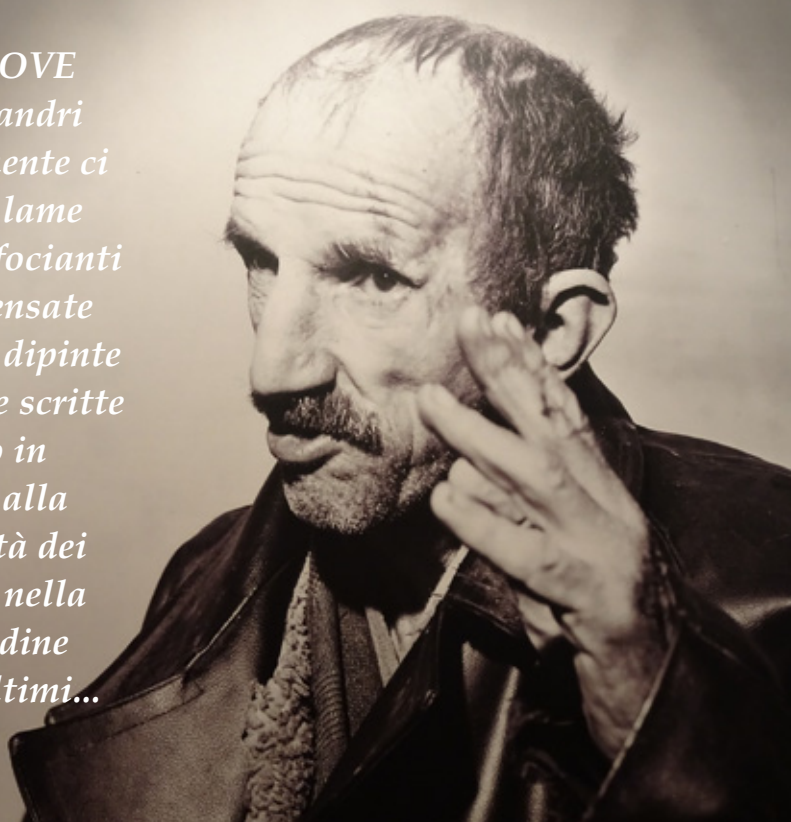
*Pescare silente andamento
a rema lento ritmi atavici
tramando secolare.*



*Pedalando sull'argine della Sacca degli Scardovari
una leggera brezza scompaginava in onde laminando
lo specchio d'acqua il sole insaccava immagini
spingendo le nubi a mediare le traversie.*

LIGABOVE

*Nei meandri
della mente ci
stanno lame
fiumi sfocianti
nelle pensate
a volte dipinte
suonate scritte
di certo in
lascito alla
curiosità dei
posterì nella
beatitudine
degli ultimi...*



TEMPORALE SULLE CAVANE

*Temporalesco quel pedalare umido tra i canali tuoni e lampi
a squarcio di cielo nubi frangenti alchimia a seminare il suolo.*





QUI
NASCE
IL PO



Licenze poetiche

MONVISO
a cattiva sorte

Monviso a cattiva sorte

Le luci e le ombre dei corpi sottili
immaginati da Claudio Marconi

a cura di Francesca Beni

Quell' "insorge" di risorgimentale memoria e quello sguardo riecheggiante il "guardo escluso" di afflato leopardiano, ci calano ancora una volta nelle precise scelte lessicali dell'autore per sottolineare questi tempi di pandemia.

Viene posto l'accento sul permanere di una staticità inerme e sul logorio che il blocco del sistema circolatorio produce. Il presente sfuma davanti alle nostre coscienze abitate dall'immaginazione e supportate da vagheggiamenti consolatori. Illusori ed elusori.

E così, parafrasando Marconi, cosa c'è di più confortante di una nebbiolina gassosa che gioca in favore del rallentamento del respiro della Terra e, per estensione, pure del nostro?!

In fondo qualcuno o qualcosa che pensa a noi c'è sempre, che sia un algoritmo o chi lo controlla; e su questo non c'è discussione.



*Una domanda insorge spontanea
chi è il "killer" di turno?*

*Un saluto dalla Palustria in
"cover land" a tutti penso,
monta quella sana nostalgia
canaglia,*

*fatta di pre posizione articolante
l'azzardo circolatorio...*

*hai presente quella nebbiolina
che gioca sulle colline sottostanti
lo sguardo?*

*quando la luce si riempie di magia
sfumante ed i pensieri divagano
e divagano asserendo supposizioni
ecco che ci si lascia prendere da quel:
Monviso a cattiva sorte.*

*Nella sperante de finizione
del tutto indispensabile
a voi l'augurio consacratario
del buon respiro calmo. Claud c'è!
(per dire)*



Il 25 marzo di quest'anno, nel settecentesimo anno dalla morte di Dante, leggo questi versi che strizzano l'occhio alla Commedia umana

*Acuto angolo guizzi
inabissato ne l'orizzonte aperto
palustre a spasso di cane
nelle giornate terse ti osserva
svetti lontano
pro fondi sogni ascensionali.
Sei tu forse vassallo
di altre cime reggenti
una la osservo anche lei distante
pare un altare
tant'è che di mattin il rosa è dominante.*

del 'divino poeta' e alle molteplici correnti ascensionali di cui è intrisa, esortanti chi si trova a metà, a tre quarti e oltre del proprio cammin...

*L'altro re bianco deputato a Sommo
visibile non è a noi palustri
pedemontana ne oscura la corona.
ah Monviso a cattiva sorte" tre quarti del
cammin di nostra vita" mi incamminai
su per quell'altura che tanto la via mi
era consentita...
caracollanti sassi mi accolsero viandante
col fare tutto suo un po tonante
l'occhio mio guercio anch'esso divertito
per tanta sommità nel celestiale
montò in mè quel moto ascensionale
io bestia nel bestiario nel che "bestiale !!!
Dant'esca mente claudicante*





Licenze poetiche



Milano "border line"

Milano

La dolente mappa di una città assediata da forze invisibili

a cura di Francesca Beni

Rispetto a quello a cui ci aveva abituati Claudio Marconi nelle due rubriche precedenti, affrontando l'aspetto onirico e rarefatto di Venezia da un lato e quello di respiro filosofico dell'Alpe Devero, in questa sua nuova poesia, lo scenario cambia drasticamente, catapultandoci in una Milano allucinata e inerte, preda dell'incantesimo collettivo di un "male" che la circonda, invisibile ai sensi, che spinge la sua comunità, legata ancora a vecchie reminiscenze di grandeur e voluttà (s)frenate, a muoversi con passo strascicato. A questa velocità, imposta, si notano le molte, e molto di più, indolgenze altrui, come in uno specchio.

Ineludibile, la sensazione trasmessaci è di una città permeata di segnali post apocalittici dove l'unico sguardo possibile, nel fare circospetto di chiunque stazioni o passi da questo crocevia di ambizioni e aspirazioni tradite, è quello su un cielo aperto ma riflesso in una pozzanghera o su fredde pareti a vetro. In isolamento completo!



Milano (A.Cov) in "border line"

*metro politeama aspirazioni
a grattacapo vitreo*

*solletico a cielo aperto
a mani in cuore tra sponde*

*camminamento lentopedico segnali
autorizzanti l'azzardo*

sbuffo velenoso nel verde verticale

*tentazioni romanizzate
a mezza tinta o a tratto*

*sapienze di segnanti futuri
sopravvenenti*

*ventilazione a singhiozzo
nel gioco tra i birilli*

vetrate

specchi di ambiziose nuvole.

*"iodio a Milano che strano si
respira anche senza maschere
maschere" (T.B.S.O.D.)*



Licenze poetiche

Alpe Devero
A mia immagine e somiglianze

Alpe Devero

Prosegue l'indagine introspettiva
di Claudio Marconi per *Licenze poetiche*



a cura di Francesca Beni

Le suggestioni evocate in quest'ultima poesia di Claudio Marconi ci accompagnano in un luogo non-luogo e in un tempo che assume i contorni dell'infinito. La natura degli elementi osservati risulta maestosa e mutevole di fronte all'osservatore, ma i moti che da questa scaturiscono si delineano vivaci e soavi. *Licenze poetiche*, dà voce a *pensatori, poeti e sognatori* contemporanei amplificandone lo sguardo; un focus sul territorio, sull'ambiente, sul nostro intorno.

Questo prezioso intervento di Marconi non può che rimandarci a letture che esaminano filosoficamente la montagna e in particolare al saggio di Francesco Tomatis, docente di Ermeneutica filosofica, che illustra una volta di più come l'ambiente montano stimoli nella comprensione e nella risoluzione delle questioni centrali della vita umana. Perché "sulle vette tutto riesce a essere colto compiutamente, con profondità e partecipe distacco come in una prospettiva dall'alto".

Alpe Devero - A mia immagine e somiglianze

*La luce a volte è sovrastata dalle ombre,
ma il cero tiene la speranza nell'amalgama
degli elementi*

e per tanto detta la danza.

*In queste valli di lagrime de lineate,
rispondo con la "partigianeria"
degli elementi*

illuminati in modesta mente





Licenze poetiche



VENEZIA,
PERCEZIONI

Venezia, percezioni

Il componimento di Claudio Marconi
su Venezia per *Licenze poetiche*



a cura di Francesca Beni

Con questa rubrica, *Licenze poetiche*, inauguriamo una nuova stagione dedicata ai *pensatori*, ai *poeti* e ai *sognatori* contemporanei che, in tempo di pandemia e non solo, ci hanno sostenuti aiutandoci ad ampliare lo sguardo su ciò che caratterizza il nostro territorio, il nostro ambiente e, più in particolare, il nostro intorno, evitandoci la tentazione di rivolgere l'attenzione soltanto verso quell'"altrove" che per lungo tempo ci è parso *modello* e *soluzione* a tutte le aspettative, purtroppo disattese, del contesto nel quale siamo stati immersi. Le profonde riflessioni maturate in questi mesi hanno chiamato ciascuno di noi a condividere le proprie visioni, a più livelli e con svariati registri emotivi; il punto di vista di Claudio Marconi ci è apparso tanto ermetico quanto simbolicamente perfetto per iniziare questo cammino insieme.

*Effervescenze nei radi camminamenti
bollicine risalenti il bicchiere mezzo
vuoto in solitudini di privilegio
tra campi e calli
caos calmo
la sensazione di una vista straordinaria
impalpabile disperazione
rassegnazione imperante di un attimo
universale musicato da un pianista
sottoportico che tende allegorie
armoniche
la clientela scarna orecchia distratta
in atmosfera surreale
l'ironia si insinua comportando due
figure come formiche a danzare sulla
piazza de solata maschera di se
stessa avvolgente imperiosa
sulla piazza de solata maschera di se
stessa avvolgente imperiosa*



4) Vera mente Burano ti pesca a strascico giocando con la psiche che comanda colore (psiche abita nel campanile)



3) Al magister tinto "retto" Brass una toppa sul quantico delle creature

*morituri ti salutano rintoccando la penultima mezzanotte...
come si fa a descrivere un posto così strano raccontato e cantato a dis misura.*

2) il Gabbiano "buleghin" sorpreso ad elemosinare una briciola di umanità "dati causa e pretesto"...



Comunque ho seminato la stampata azione forse germoglierà qualcosa. Lo scopriremo solo rullando. morituri ti salutano rintoccando la penultima mezzanotte...

5) Murano- il ponte

